

a disimpegnare tutto quanto è richiesto dalle moderne esigenze.

Il sistema presente, quello, cioè, di concedere ai proprietari, agli allevatori di razze equine cavalli i quali, a poco prezzo, possano essere sufficienti all'allevamento, è il migliore dei sistemi. Anzi, è notevole che i direttori dei depositi di cavalli stalloni hanno sempre insistito su questo concetto: di non volere cavalli di puro sangue, perchè difficilmente essi troverebbero a collocarli, ma di volere, invece, dei cavalli di mezzo sangue. E questo, prima di tutto, per la ragione detta dall'onorevole Farina: cioè, che difficilmente si trovano persone disposte a spendere somme di qualche rilievo; e poi, perchè è difficile che, dato l'incrociamiento tra un puro sangue ed una cavalla la quale non abbia tutta la perfezione che è necessaria, si possa avere un prodotto buono. Però, sull'acquisto che si fa di questi cavalli, richiamo l'attenzione del ministro.

Si è parlato molto dell'acquisto del cavallo Melton. Sarà certamente, è anzi, un gran cavallo, il quale serve per coloro che fanno l'altissima industria, per coloro che vogliono mandar cavalli alle corse; è, però, un cavallo che certamente non è alla portata di tutte le borse degli allevatori; ed è desiderabile che, con gli stanziamenti che sono nel bilancio, si abbiano invece cavalli in numero maggiore coi quali si possa raggiungere l'intento di migliorare le razze equine.

Abbiamo avuto bisogno nel quinquennio 1888 al 1892 (per la cifra media) di 18,000 cavalli all'anno che richiediamo all'estero; vuol dire adunque che il numero degli stalloni non è sufficiente.

È verissimo che, per quanto riguarda i cavalli necessari all'esercito, non abbiamo più bisogno dell'estero, eccetto che per quei cavalli che si chiamano, con parola usuale, cavalli *distinti*, e che costano davvero un poco troppo, perchè di cavalli distinti se ne trovano anche in Italia, senza dover sborsare quelle somme che rilevo dalle statistiche.

Perciò richiamo l'attenzione del ministro su quanto riguarda l'acquisto dei cavalli stalloni.

Ho voluto leggere due verbali della Commissione ippica in proposito, ed ho dovuto notare che la stessa Commissione ippica ha deplorato gli acquisti fatti nel 1891 e nel 1892.

Nel 1891 si trattò di comperare 35 cavalli orientali, i cavalli puro sangue, che si dicono essere la base dell'allevamento, mentre che, per quanto riguarda i medî allevatori, anzichè cavalli di puro sangue, occorrono cavalli di mezzo sangue, e all'uopo basterebbe ricordare l'ordine del giorno del 1892, votato nel Consiglio ippico, nel quale si raccomandava appunto che per i depositi stalloni, per lo meno i due terzi di cavalli fossero cavalli di mezzo sangue.

Ora prego l'onorevole ministro di voler riflettere che queste compere di cavalli stalloni hanno dato luogo a lamenti, e lamenti giustificati.

Come dicevo, nel 1891 furono comperati 30 invece di 35 stalloni orientali, per 175,000 lire. Non fu un bell'acquisto, anzi fu un acquisto cattivissimo.

Qualcheduno di questi cavalli ho avuto occasione di vederlo anch'io, ed i prodotti furono pessimi.

Non erano cavalli orientali. La Commissione, che doveva recarsi nell'Asia Minore per comperare questi cavalli, giunta a Costantinopoli, non potè continuare il viaggio perchè si avevano notizie di gravi epidemie. Sarebbe stato più opportuno il rimandare quest'acquisto, ma si preferì invece di comperare i cavalli a Costantinopoli.

Ciò diede luogo a discussioni, e si votò un ordine del giorno nel Consiglio ippico, nel quale non si approvava completamente quello che si era fatto.

Non basta ancora. Il 27 febbraio 1892 il Consiglio ippico ha dovuto pur lamentare la compera fatta all'interno di cavalli stalloni, tanto per la qualità di essi, quanto pel prezzo. E ricorderò alla Camera che un allevatore pretendeva per due cavalli 35,000 lire.

Non è con questi mezzi che si può migliorare l'allevamento della razza equina. Bisogna dar molti cavalli ed a poco prezzo, e possibilmente ottenere l'intento, a cui accennava l'onorevole Farina, cioè che i cavalli di terza categoria possano servire all'allevamento, senza che i piccoli proprietari abbiano a pagare la quota di 12 lire che è imposta.

Sono queste le brevi osservazioni che ho creduto di fare alla Camera.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Visocchi, relatore. L'onorevole Zavattari ha